

# ANALISI URBANISTICA DEL PROGETTO

## SECONDO SEMESTRE 2023

---

DPR 380/2001 TESTO UNICO DELL'EDILIZIA.

### CHE COS'E' L'URBANISTICA?

L'INU ha avuto un ruolo di grande rilievo per l'affermazione dell'urbanistica nella cultura, nella legislazione e nella prassi in Italia - viene fondato nel gennaio del 1930 a conclusione del XII Congresso Internazionale della Fédération internationale pour l'habitation et l'aménagement du territoire (Roma). Il comitato organizzatore decide di costituire un istituto di cultura che si proponesse «lo studio dei problemi tecnici, economici e sociali, relativi allo sviluppo dei centri urbani e l'esame delle questioni relative all'organizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici di carattere municipale».

Uno dei canali più utilizzati per far dialogare la parte amministrativa, progettuale attraverso l'urbanistica è l'ammiraglia (rivista di urbanistica). È diventato un mezzo di comunicazione dagli anni 40.

Dalla riforma del 2001 l'analisi urbanistica è diventata una materia concorrente tra stato e regioni, materia in cui lo stato ha l'obbligo di produrre una legge di principi, le regioni hanno l'obbligo di creare una propria legge urbanistica che rispecchi le norme dello stato.

Esistono due livelli di pianificazione urbanistica in Italia: il piano territoriale e/o paesaggistico della regione ed il piano territoriale della provincia/città territoriale.

(Adozione è il momento in cui lo strumento è approvato per la prima volta dall'amministrazione in carica, l'approvazione è il momento di chiusura dello strumento, da questo momento lo strumento è vigente per quel territorio specifico.)

### COME STUDIARE L'URBANISTICA?

L'urbanistica è uno strumento che serve per gestire, amministrare.

Essa si può studiare in molti modi, il più utile è quello pratico, ma si potrebbe indagare attraverso

- i suoi autori (studiosi e professionisti),
- i dispositivi normativi (leggi, decreti, sentenze) ,
- i suoi strumenti (politiche, piani, progetti),

- le sue interpretazioni (generazioni di piano, parole chiave),
- attraverso temi, che sono cambiate nel tempo cambiando anche le nostre città. (centri storici, standard, ambiente, casa...)
- la forma e la storia della città (nuclei antichi, quartieri moderni),
- le rappresentazioni del piano, per capire l'evoluzione che è avvenuta in quel luogo. Il piano convenzionale permette di riconoscere convenzionalmente le varie parti di una cartografia ecc.. (iconico, convenzionale, misto)

## CHI È L'URBANISTA?

La figura dell'urbanista nasce in Italia prevalentemente ma non esclusivamente dalle facoltà di architettura e in piccola misura da quelle di ingegneria.

• L'**architetto** progetta singoli oggetti (o piccoli gruppi di oggetti) e definisce le regole secondo le quali essi devono essere costruiti.

• L'**urbanista** si occupa di definire le regole secondo le quali gli oggetti devono essere composti perché raggiungono, nel loro insieme, un'armonia e una funzionalità complessive.

L'architetto disegna la casa dell'uomo, l'urbanista la casa della società.

**L'urbanista è una figura che lavora con lo spazio.** In molte parti d'Europa l'urbanistica si insegna nella facoltà di geografia, sociologia diventando una figura poliedrica.

Nel 1970 Giovanni Astengo propone di dare autonomia a questa disciplina, per questo in Italia viene fondata la prima facoltà di urbanistica. Nasce così un corso di formazione specifica.

## ALCUNE DEFINIZIONI DI URBANISTICA

L'urbanista disegna uno spazio dove la collettività trova uno spazio d'azione.

Spesso la definizione di urbanistica oscilla tra un contrasto di arte e scienza.

### CAMILLO SITTE

(1843-1903) Architetto, urbanista e pittore austriaco, fu una delle figure più rilevanti del dibattito internazionale sull'ampliamento e l'assetto urbanistico tra '800 e '900. Il suo interesse per l'arte antica e la sua sensibilità estetica lo portarono ad opporsi, pur riconoscendone le ragioni e i vantaggi, al tecnicismo dominante nelle trasformazioni urbane del tempo, rivendicando il ruolo artistico dell'urbanistica. Nel 1889 esce il suo testo più conosciuto *Der Städtebau nach seinen Künstlerischen Grundsätzen*.

**Camillo Sitte** era un architetto viennese, per lui i temi da trattare sono quelli dell'igiene, della funzionalità, dell'armonia. Lui opera nella Vienna di fine 800, in un momento di fermento urbanistico perché nella maggior parte delle città europee si sta consolidando l'idea della rivoluzione e molte città si stanno modernizzando, mettendo in luce come l'idea di città sta

cambiando e anche le condizioni di vita. Queste condizioni hanno portato l'urbanistica ad avere l'esigenza di rendere le città più moderne, ma in questo egli riconosce un modo di lavorare che perde un rapporto di armonia tra le parti.

Egli diceva che, «Soltanto allora si capiscono meglio le parole di Aristotele, secondo il quale tutti i principi dell'arte urbanistica si riassumono nell'idea che una città deve offrire agli abitanti sicurezza e, insieme, felicità. **Tale obiettivo è realizzabile solo se la costruzione della città non è considerata semplicemente una questione tecnica, ma anche un problema d'arte nel senso più preciso e nobile del termine**».

Questa posizione verrà condivisa anche da altri autori (v. Raymond Unwin in UK) che vedono l'urbanistica come una sorta di arte dal significato civico al servizio delle esigenze della collettività.

### **PATRICK GEDDES**

(1854-1932) Biologo, sociologo e urbanista scozzese, pioniere della pianificazione applicata agli insediamenti umani. Figura intellettuale di straordinario eclettismo, maestro di Lewis Mumford, fu fortemente influenzato dal positivismo e dall'evoluzionismo. Al centro dell'approccio di G., l'ambizione di collegare tra loro scienze naturali e scienze sociali, secondo una prospettiva squisitamente organicista. Costantemente animato dall'idea – cara anche ad altri autori suoi contemporanei come Ruskin e Morris – che vi sia un rapporto diretto tra le “forme”, l'estetica dell'organizzazione degli spazi, e i “contenuti” dello sviluppo sociale, e ciò spiega il suo spiccato interesse per l'urbanistica.

**Patrick geddes** é scozzese, una figura eclettica. Lui comincia degli studi sull'ecologia, emergente in quel contesto, a cui integra la passione sociologica e vede l'urbanistica come ramo della sociologia che studia le città, le loro origini, la loro ripartizione, il loro sviluppo e la loro struttura. Per lui, In quanto scienza, **l'urbanistica è il ramo della sociologia che studia le città, le loro origini, la loro ripartizione; il loro sviluppo e la loro struttura; il loro funzionamento, interno ed esterno, materiale e mentale; la loro evoluzione, particolare e generale.**

Dal punto di vista pratico, in quanto scienza applicata, l'urbanistica deve svilupparsi con la sperimentazione e diventare così un'arte sempre più efficace, suscettibile di migliorare la vita delle città e contribuire alla sua evoluzione. Geddes affronta il tema trattando l'urbanistica come una scienza che propone dei modelli di vita migliore.

### **LUIGI PICCINATO**

(1889-1983) Architetto e urbanista militante (importante il piano di Sabaudia e quello di Roma del 1962), docente a Venezia ('49-'63) e a Roma ('63-'69). M. Piacentini lo avvicina alla cultura tedesca e a concepire il progetto della città per composizione di sistemi urbani principali.

G. Giovannoni lo familiarizza con la questione del rapporto tra «vecchie città ed edilizia nuova» da cui raccoglie la concezione unitaria del piano. Nel 1926 fonda Gruppo urbanisti romani definendo i connotati di quel «libero professionista» al quale ritiene debba essere demandata la costruzione della città.

In Italia, **Luigi Piccinato**, un architetto militante interessato anche di politica, era un professionista, non un accademico. Per lui, **l'urbanistica è lo studio generale delle condizioni, delle manifestazioni e delle necessità di vita e di sviluppo delle città**. Il fine pratico dell'urbanistica è quello di dettare le norme per l'organizzazione e il funzionamento di una vita urbana che sia a un tempo bella, sana, comoda ed economica. L'urbanistica, dunque, pur non essendo una scienza esatta [...] è tuttavia una disciplina che, approfittando sia dei risultati dello studio scientifico, dei fenomeni della vita urbana, che dell'esperienza tecnica dell'edilizia, mira a comporre armonicamente, attraverso delle norme, una sintesi architettonica dell'agglomerato urbano. È dunque un'arte. Tale fine pratico è raggiunto mediante il piano regolatore sostenuto da regolamenti, da leggi e da organizzazioni amministrative. È appunto attraverso il piano regolatore che l'architetto-urbanista si esprime, ricomponendo in sintesi gli elementi analizzati attraverso lo studio.

L'urbanista diventa a servizio di una visione al futuro, deve avere una capacità di conoscenza, di saperla applicare ad un progetto e poi gestito da un'organizzazione amministrativa.

### **GIOVANNI ASTENGO**

(1915-1990) Urbanista militante, docente, politico italiano, presidente onorario dell'INU, fondatore e direttore della rivista Urbanistica, fondatore del primo Corso di laurea italiano in Urbanistica (IUAV). Progettista di esemplari piani nel dopoguerra, ideatore e realizzatore di importanti iniziative per la tutela e lo sviluppo dei centri storici. Si è dedicato allo studio e alla proposta di fondamentali testi legislativi in materia urbanistica e ha svolto un'intensa azione politica e amministrativa (Torino/Piemonte).

**Giovanni Astengo**, scrisse il libro "definizione di urbanistica 1966", ha istituito il primo corso di urbanistica, fondata perché vive dentro un periodo storico in cui le espansioni stanno inondando il paese (periodo post guerra)

Fu direttore della rivista dell'Inu, attraverso la quale ha provato a sistematizzare un linguaggio per rendere la disciplina urbanistica facilmente divulgabile. Pensava che l'urbanistica dovesse avere un fine della pianificazione del loro sviluppo. A lui dobbiamo il fatto che tra le varie convenzioni ci sia il rosso per indicare le zone residenziali, il viola per indicare le zone produttive, le linee tratteggiate per indicare le previsioni, ha quindi **coniato un linguaggio urbanista**. Solo attraverso i codici si potevano leggere gli sviluppi che ogni singola città stava compiendo, a quel tempo infatti la rivista serviva da tramite per diffondere questi progressi. La legge Piemonte è stata scritta da lui nel 1977.

Per Astengo, **l'urbanistica è la scienza che studia i fenomeni urbani in tutti i loro aspetti avendo come proprio fine la pianificazione del loro sviluppo storico,**

- sia attraverso l'interpretazione, il riordinamento, il risanamento, l'adattamento di aggregati urbani già esistenti e la disciplina della loro crescita,
- sia attraverso l'eventuale progettazione di nuovi aggregati,
- sia infine attraverso la riforma e l'organizzazione ex novo dei sistemi di raccordo degli aggregati con l'ambiente naturale.

## **EDOARDO SALZANO**

(1930-2019) Urbanista, assessore comunale a Venezia, docente allo IUAV, presidente INU dal 1983 al 1991. Fondatore della rivista Urbanistica Informazioni, creatore (2002) del sito web eddyburg.it. Attivista e ambientalista di sinistra si è speso per la difesa della qualità urbana e del territorio.

**Edoardo Salzano**, nel 1998 mette in luce un'altra componente, quella di una tecnica con cui le istituzioni pubbliche governano le trasformazioni del territorio. La visione dell'urbanistica è quella di una coscienza tecnica a sostegno della visione politica.

Per Salzano, **l'urbanistica è una tecnica con cui le istituzioni pubbliche governano le trasformazioni del territorio definendo programmi di azione pubblici e il quadro normativo per le iniziative private**. L'operazione cui è finalizzata l'urbanistica è una operazione complessa e sintetica: è la ricerca della coerenza dell'insieme delle trasformazioni necessarie per utilizzare il territorio come insieme di risorse fisiche e come recipiente per le attività che richiedono spazio. La pianificazione nasce [nell'Ottocento] come un insieme di regole, dettate dall'autorità pubblica, miranti a dare ordine alle trasformazioni della città e a fornire una cornice all'interno della quale possono esplicarsi le attività di costruzione e utilizzazione poste in opera da operatori privati.

## **BERNARDO SECCHI**

(1934-2014) Laureato in ingegneria, insegna Economia del Territorio ad Ancona e poi Urbanistica a Milano e Venezia. Ha realizzato numerosi piani urbanistici in Italia e all'estero tra questi quelli per le città di Madrid, Jesi, Siena, Bergamo, Brescia, Anversa. A lui si deve una continua riflessione critica sui nessi tra spazio, società e urbanistica. Il suo approccio al progetto urbano era basato su dati, descrizioni, osservazioni finalizzati a interpretare i luoghi.

**Bernardo Secchi**, ha scritto un libro "prima lezione di urbanistica", Egli per urbanistica intende non tanto un insieme di opere, di progetti, di teorie o di norme unificate da un tema, da un linguaggio e da un'organizzazione discorsiva, tanto meno intende un settore d'insegnamento, bensì; le tracce di un vasto insieme di pratiche: quelle del continuo e consapevole modificare lo stato del territorio e della città. È un sapere relativo ai modi di costruzione, continua modificazione e miglioramento dello spazio abitabile e della città in particolare. È un sapere perché arrivando dalla pratica io acquisisco consapevolezza.

## **GIUSEPPE VENUTI**

(1926-2019) Urbanista militante, docente al Politecnico di Milano, politico italiano, presidente e presidente onorario dell'INU. Progettista di esemplari piani dal dopoguerra a oggi, ha descritto l'urbanistica italiana secondo la successione di quattro principali generazioni di piani: ricostruzione, espansione, trasformazione, metropolizzazione. A lui si devono le più avanzate sperimentazioni urbanistiche in Italia (dagli standard urbanistici, ai PEEP alla perequazione urbanistica) promuovendo un'urbanistica riformista e il contrasto alla rendita urbana.

**Giuseppe Venuti**, ha dato le gambe ad una serie di riferimenti normativi ....audio

Lui è una figura chiave, a lui si deve quel periodo in cui l'urbanistica diventa riformista e lo fa con un processo di pianificazione continua, utilizzando tutto quello che aveva a disposizione in quel tempo. A lui si devono le riflessioni sul male che ha condizionato le città (una città che non soddisfa le esigenze che abbiamo). Per lui il male più grande è la rendita fondiaria, la quale ha generato delle ....audio

Ad un interesse privato deve corrispondere un interesse pubblico della città. Negli anni 60 quando comincia la sua attività questo concetto non era consolidato, ecco perché è l'unico a parlare di rendita fondiaria... Padova non era uguale a Palermo ma entrambe dovevano affrontare questo male.

**Per egli l'urbanistica riformista è quella che riconosce il mercato e le sue esigenze, ma impone però regole di comportamento che, senza soffocare anzi stimolando l'iniziativa imprenditoriale, sono necessarie a difendere e a garantire gli interessi della comunità urbana e nazionale.** È, quindi, visione ideale e concezione pragmaticamente operativa.

### **PATRIZIA GABELLINI**

(1950) Laureata in Architettura, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano fino al novembre 2020, è stata Assessore a Urbanistica Ambiente e Città storica del Comune di Bologna dal 2011 al 2016. Ha progettato ed è stata consulente per piani urbanistici alle diverse scale, di cui si ricorda il PSC di e il PUG di Bologna.

**Patrizia Gabellini dice che l'urbanistica è una disciplina che accoglie diverse discipline** (sociologia, edilizia, ingegneria antisismica...). Un urbanista deve conoscere gli altri settori per poi unirli in un unico progetto. Patrizia vede **l'urbanistica come una «tecnica di connessione» fra tecniche che sorreggono specifiche azioni e che prendono un nuovo e diverso senso combinandosi.** A produrre il piano nella sua integrità, infatti, concorrono molte tecniche specialistiche alle quali l'urbanista fa ricorso talvolta senza interferire nei loro processi, diverse nel tempo a seconda delle centralità tematiche del piano (statistica, geografia, economia, giurisprudenza, ecologia, architettura, paesaggio, trasporti...)

### **GIANCARLO DE CARLO**

(1919-2005) Architetto e urbanista è stato tra i primi a sperimentare e applicare in architettura la partecipazione da parte degli utenti alle fasi di progettazione. È conosciuto internazionalmente per essere stato uno dei membri più attivi del movimento Team X (1956) che operò la prima vera rottura con il Movimento Moderno e le tesi funzionaliste di Le Corbusier.

De Carlo diceva: "Non credo che esista neppure la nozione di architettura e urbanistica come attività autonoma... perché il concetto di autonomia è in contraddizione insanabile con il concetto di spazio fisico organizzato e formato dall'intervento umano. Ogni motivazione dell'organizzare e formare spazio nasce dentro rapporti individuali e sociali [...]. L'architettura e l'urbanistica sono attività eteronome; di carattere concettuale, metodologico, strumentale, espressivo [...] ma sono estrinsecamente dipendenti dai loro contesti culturali, sociali, economici, politici, geografici, spaziali, figurativi, ecc."

DUNQUE...

### **L'urbanistica sta in sintonia tra il sapere e la praticità.**

«L'urbanistica è una disciplina che studia il fenomeno urbano nella sua complessità. Una disciplina essenzialmente non specialistica, che fonda il suo sapere esperto su una piattaforma che va dalla geografia all'economia, alla sociologia, per approdare poi, nelle coordinate dello spazio fisico, al «prodotto finale» dell'architettura. [...] È una disciplina in costante evoluzione [...] un campo di saperi e pratiche i cui confini non risultano nettamente delimitati [...], gli assetti fisici si confrontano con quelli sociali, le esigenze economiche si intrecciano con quelle politiche, mentre gli apparati amministrativi e i vincoli normativi si trovano a coniugare le richieste di valorizzazione dei contesti con quelle della loro tutela. [È] un dialogo sensibile con i soggetti e con i luoghi, alla ricerca di relazioni feconde attraverso cui radicare le scelte che sono alla base di ogni progetto di trasformazione dello spazio fisico».

L'urbanistica non può essere attribuita ad una sola delle due culture contrapposte (artistico-letteraria vs scientifica) ma nemmeno può essere grossolanamente definita per metà scienza e per metà arte. L'urbanistica è la disciplina (o il sapere) che si occupa dell'organizzazione dello spazio urbano (nella sua dimensione territoriale) in relazione all'uso che di esso ne fa l'uomo. L'urbanistica è una disciplina recente.

Il suo testo fondativo, la Teoria general de la urbanizacion di Ildefonso Cerdà, è stato pubblicato nel 1867, coniando questo neologismo in riferimento alla radice latina urbs.

**Cerdà** sceglie questo neologismo per marcare l'emergere di una realtà nuova, esito della seconda Rivoluzione industriale.

Ildefonso Cerdà, urbanista e ingegnere spagnolo, è considerato tra i padri dell'urbanistica moderna. L'urbanizzazione obbedisce a precise regole e risponde a bisogni sociali: libertà dell'individuo (disegno dell'abitazione) e nel bisogno si socializzare (disegno della strada). Nel 1860 disegna il piano urbanistico per Barcellona (Plan Cerdà) che seguiva un impianto a scacchiera a griglia aperta ed egualitaria.

